



**Associazione
Italiana
Professionisti
del Verde**

(AIPV) via Santa Margherita 7
23854 Olginate (Lecco)
tel. 351 9691794
info@aipv.org
www.aipv.org
Presidente Daria Bosio

Aipv Il giardino sostenibile

Il giardinaggio e la creazione di giardini dovrebbero essere implicitamente legati al nostro essere, al rispetto della natura e dell'ambiente circostante. Ma i nostri giardini sono sostenibili? Il concetto di sostenibilità è stato definito già nel lontano 1987 dalla Commissione Brundtland delle Nazioni Unite e che adattato all'ambito "giardino" potrebbe diventare "Il disegno, la costruzione, le operazioni e le pratiche manutentive che soddisfano i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni". Per comprendere in pieno questo significato è bene partire da cosa non è un giardino: un'entità completamente sotto il controllo umano. Il giardino è un processo, una mediazione fra uomo e natura, un'entità in continua evoluzione. Il giardiniere sostenibile riconosce di essere il custode di questo microcosmo verde che include tutto: la natura del terreno, la sua esposizione, le piante spontanee presenti, tutti i micro e macro-organismi che lo

popolano, le piante messe a dimora. Sostenibilità in giardino vuol dire tener conto delle risorse che si hanno a disposizione per lavorare in armonia con il luogo. I punti principali del giardino sostenibile si identificano nel: risparmio delle risorse naturali; scelta delle piante adatte al luogo; conservazione del suolo naturale; promozione della biodiversità; esclusione dei prodotti chimici non indispensabili.

Nello specifico

Il bravo giardiniere pone attenzione a molti aspetti per perseguire il proprio obiettivo di sostenibilità. A seguire un elenco di quelli principali.

- Risparmiare l'acqua che è una risorsa preziosa; fin dall'inizio è bene pensare a immagazzinare acqua piovana in cisterne di raccolta. Va utilizzata per le piante in vaso e l'orto, per avviare i giardini nei primi anni dall'impianto. Il risparmio idrico va previsto già in fase di progettazione del giardino, al fine di renderlo idoneo a trattenere le precipitazioni, limitando le pavimentazioni impermeabili a favore di quelle permeabili.
- Scegliere la pianta adatta al sito di impianto, adatta al microclima locale, all'esposizione, al suolo, alla disponibilità idrica. Nel clima mediterraneo e nelle aree urbane ad alta densità abitativa questo significa giardini a bassa richiesta idrica. Necessario creare giardini che possano diventare autonomi con gli anni, con piante in equilibrio dinamico con l'ambiente.
- Rispettare e accogliere le altre forme di vita nel giardi-



DARIA BOSIO

Il prato fiorito è un forte elemento di naturalità di un giardino più tradizionale, che può e deve ospitare, in modo controllato e sostenibile, anche le altre forme di vita.



ALESSANDRO FAGEN

no. Per questo è bene ridurre l'uso di prodotti chimici a vantaggio di quelli di origine naturale e dell'inserimento di antagonisti naturali.

- Proteggere la struttura del terreno e i suoi microrganismi, evitando le lavorazioni profonde e migliorando la struttura dei terreni "poveri" con l'aggiunta di sostanza organica.
- Creare un giardino a "circuito chiuso" per restituire alla terra quello che le è stato tolto; utile il compost degli scarti vegetali (non ammalorati) generati dal giardino per ammendare il terreno. Una terra ricca di humus, di microrganismi è il miglior terreno in cui far vivere le piante.
- Favorire piante locali che sono certamente ben adattabili all'ambiente specifico, ma senza dimenticare anche le specie alloctone, che hanno dimostrato un buon grado di adattabilità ai nostri climi: il giardino, è anche una creazione artistica e dev'essere distinto dall'ambiente naturale. L'arte del giardino si è sviluppata in millenni di civilizzazione, con afflussi continui di piante da ogni parte del mondo.

- Creare bordure con un mix tra arbusti, erbacee perenni, graminacee; la biodiversità rende il giardino più ricco, più sano. È bene non sacrificare l'estetica all'ecologia, accettando anche un certo disordine e informalità come parte dell'equilibrio del giardino.
- Ridurre le pulizie autunnali che lasciano il terreno scoperto e il giardino semivuoto; evitare di potare le siepi fino a vedere il legno prima dell'inverno; lasciare infiorescenze seche, semi, frutti che non solo sono attraenti in veste invernale, ma danno da mangiare agli uccelli e ospitano insetti utili. Il giardino che ospita api, farfalle, uccelli, è un corridoio ecologico che collega le diverse parti delle nostre città.

Il giardiniere che pensa e agisce in maniera sostenibile, interviene positivamente sulla salute del nostro pianeta.

Stefano Pedrazzani
dottore forestale,
Comitato tecnico Aipv